Giscel Campania

Seminario interregionale di formazione

"Il diritto a comprendere"

Comprensibilità e comprensione dei testi anche in discipline diverse dall'italiano

Aspetti cognitivi e strategie didattiche

Comprensione e riscrittura: una questione strategica

Mario Ambel, Direttore della rivista "insegnare" del Cidi

www.insegnareonline.it

Comprensione e riscrittura: una questione strategica

Mario Ambel,
Direttore della rivista “insegnare” del Cidi

Qualche idea della comprensione

Origine, pratica e… patologia delle prove di (verifica della) comprensione

Lettura e scrittura come strategie interrogative

Dalla scrittura funzionale alla comprensione alla riscrittura di ciò che si è capito: un esempio di attività complessa

Una questione irrisolta e qualche ipotesi per affrontarla

Comprensione e riscritture: una questione strategica

Mario Ambel,
Direttore della rivista “insegnare” del Cidi

Qualche idea della comprensione

Origine, pratica e… patologia delle prove di comprensione

… attivare la comprensione come atto …

Qualche idea della comprensione

biderenzionale

si realizza dal testo al lettore e dal lettore al testo, ciclicamente

cooperativo

il testo è una macchina pigra che chiede al lettore di fare una parte del suo lavoro *(eco)*

interrogativo

capisce un testo chi fa al testo le domane a cui il testo darà risposta *(della casa)*

ricostruttivo

Il lettore pone al testo ricorsivamente questa domanda: "Di che cosa parla? Che cosa dice?" *(vari)*

inferenziale e interpretativo

il lettore integra le informazioni fornite dal testo compiendo inferenze e ipotesi sulla base delle proprie conoscenze e aspettative

gratificante

il piacere della lettura e della comprensione si alimenta della dialettica fra conferma e stupore *(greimas)*

culturale

la comprensione avviene anche per confronti e ricerca di analogie e contrasti, di continuità e rotture in ambiti contestuali

Ardi, l'antenato di Lucy

Ardipithecus aveva una mescolanza di tratti primitivi, condivisi con i suoi predecessori, i primati del Miocene, e tratti "derivati", condivisi esclusivamente con gli ominidi successivi

Viveva in Etiopia circa 4,4 milioni di anni fa *Ardipithecus ramidus*, una specie di ominide i cui resti fossili sono ora descritti in dettaglio in una serie di articoli apparsi sull'ultimo numero della rivista "Science".
I campioni analizzati sono ben 110, tra cui uno scheletro parziale che conserva la maggior parte del cranio, delle mani, dei piedi, degli arti e del bacino. Questo individuo, era di sesso femminile, pesava all'incirca 50 chilogrammi ed era alto circa 120 centimetri ed è stato soprannominato "Ardi".
Ardi è così un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di *Australopithecus afarensis* scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede.
Grazie all'analisi del cranio, dei denti, del bacino, delle mani, dei piedi e di altre ossa, i ricercatori hanno stabilito che *Ardipithecus* aveva una mescolanza di tratti primitivi, condivisi con i suoi predecessori, i primati del Miocene, e tratti "derivati", condivisi esclusivamente con gli ominidi successivi.
Proprio l'antichità dell'Ardipiteco consente così di avvicinarsi sempre di più alle caratteristiche dell'ultimo antenato comune di uomini e scimpanzé, vissuto, secondo le stime, più di sei milioni di anni fa.
Una conclusione sorprendente dell'analisi è che molti dei tratti di Ardi non si ritrovano nelle grandi scimmie africane moderne. Queste appaiono così come il risultato di un'intensa evoluzione a partire da quell'ultimo antenato comune, di cui pertanto non possono rappresentare un modello soddisfacente che possa fungere anche da punto di riferimento per comprendere l'evoluzione dell'essere umano.

http://lescienze.espresso.repubblica.it/

La struttura interrogativa

Viveva in Etiopia circa 4,4 milioni di anni fa *Ardipithecus ramidus*, una specie di ominide i cui resti fossili sono ora descritti in dettaglio in una serie di articoli apparsi sull'ultimo numero della rivista "Science".

Ardipithecus ramidus

una specie di ominide

Viveva
in Etiopia
circa 4,4 milioni di anni fa

i cui resti fossili
sono ora descritti in dettaglio in una serie di articoli
apparsi sull'ultimo numero della rivista "Science".

La struttura interrogativa

I campioni analizzati sono ben 110, tra cui uno scheletro parziale che conserva la maggior parte del cranio, delle mani, dei piedi, degli arti e del bacino. Questo individuo, era di sesso femminile, pesava all'incirca 50 chilogrammi ed era alto circa 120 centimetri ed è stato soprannominato "Ardi".

I campioni analizzati

sono ben 110,
tra cui uno scheletro parziale
che conserva la maggior parte del cranio, delle mani, dei piedi, degli arti e del bacino.

Questo individuo

era di sesso femminile,
pesava all'incirca 50 chilogrammi ed era alto circa 120 centimetri
ed è stato soprannominato "Ardi".

ambel2010

La struttura interrogativa

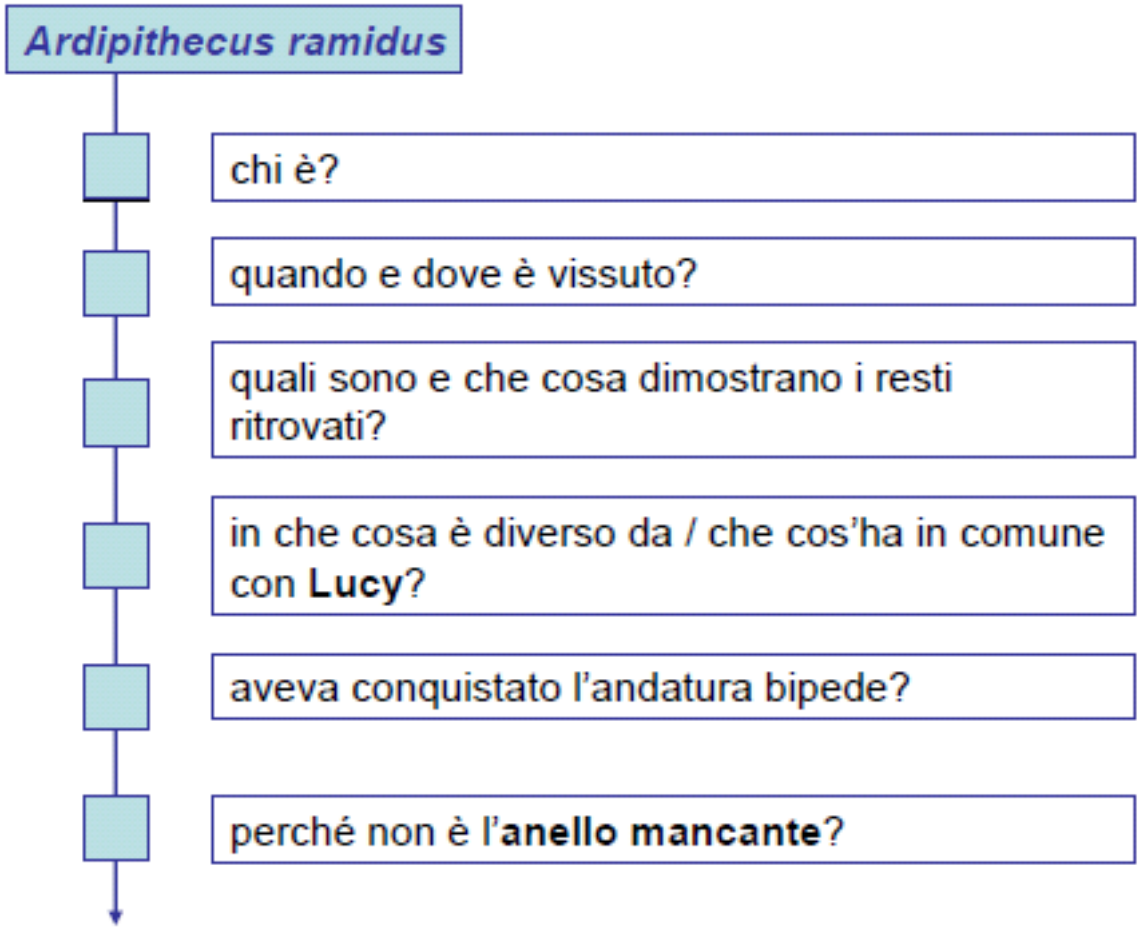
Ardi è così un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di *Australopithecus afarensis* scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede.

Ardi

è così un milione di anni più vecchio della famosa **"Lucy"**,

l'esemplare di *Australopithecus afarensis*
anch'esso femminile,
scoperto nel 1974
e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede.

La struttura interrogativa



L'indagine OCSE-PISA

Processi di comprensione e "profilo" di competenza

- ***individuare informazioni**:* il lettore deve riconoscere, localizzare e selezionare singole informazioni fornite dal testo sulla base di stimoli letterali o tramite riformulazioni; deve individuare e confrontare informazioni poste in punti vicini o fra loro lontani nel testo;

- ***comprendere il significato generale di un testo**:* il lettore deve cogliere l'argomento e il senso generale del testo, lo scopo, le caratteristiche essenziali; deve inoltre separare gli spetti centrali da quelli secondari e saper compiere generalizzazioni e semplici processi di sintesi;

- ***sviluppare un'interpretazione**:* il lettore deve collegare fra loro le diverse parti del testo, seguirne la coerenza interna, cogliere i nessi coesivi, produrre inferenze, stabilire relazioni logiche di tipo temporale o causale, individuare analogie e differenze, risalire alle intenzioni comunicative dell'autore implicite nel testo;

- ***riflettere sul contenuto di un testo e valutarlo**:* il lettore riflette sugli argomenti e sulle informazioni, mettendoli in relazione con elementi che stanno fuori dal testo, ad esempio conoscenze che provengono da altre fonti o con le proprie conoscenze, arricchendo le possibilità interpretative del testo in modo da poter formulare valutazioni o giudizi sulle cose dette;

- ***riflettere sulla forma di un testo e valutarlo**:* il lettore osserva in modo distaccato il testo, ne conosce e valuta la struttura, il genere, il registro linguistico, ne valuta gli aspetti formali, stilistici, retorici; in questo caso giudica non tanto che cosa viene detto, ma come, con quale efficacia, da quale punto di vista da parte dell'autore;

Descrittori della comprensione del testo

© mario ambel 2008

Livelli di comprensione (e relative difficoltà)

A. Decodificazione

Decodificare i significanti grafici lungo la superficie del testo

Difficoltà e carenze di decodificazione: il lettore incontra difficoltà a riconoscere i segni grafici del testo, soprattutto non riesce a farlo con una velocità e un ritmo adeguati e funzionali ai processi di comprensione, in generale ma spesso di "quel" testo

B. Comprensione letterale

Riconoscere le informazioni e i concetti espliciti

Difficoltà e carenze di comprensione letterale: il lettore incontra difficoltà a muoversi sulla superficie del testo, attribuendo significati alle parole e alle frasi e ricavandone informazioni e conoscenze

C. Comprensione inferenziale e integrativa

Comprendere significati impliciti, attraverso inferenze, integrazioni, collegamenti

Difficoltà e carenze di comprensione inferenziale e integrativa: il lettore incontra difficoltà ad usare le proprie conoscenze e esperienze pregresse di lettore (perché non le possiede o non le attiva in modo opportuno) per integrare, completare, raccordare, concettualizzare i significati del testo

Descrittori della comprensione del testo

D. Comprensione ricostruttiva e interpretativa

Seguire lo sviluppo del testo e ricostruire i significati globali, le intenzioni e gli scopi dell'autore

Difficoltà e carenze di comprensione ricostruttiva e interpretativa: il lettore incontra difficoltà a ricostruire i significati globali e profondi del testo, le trame concettuali e struttuali, gli scopi dell'autore spesso perché non riesce ad attivare le domande che consentano di interrogare il testo in modo coerente ed efficace o perché non riconosce i diversi pesi specifici delle parti che compongono il testo e non riesce a portarle a sintesi

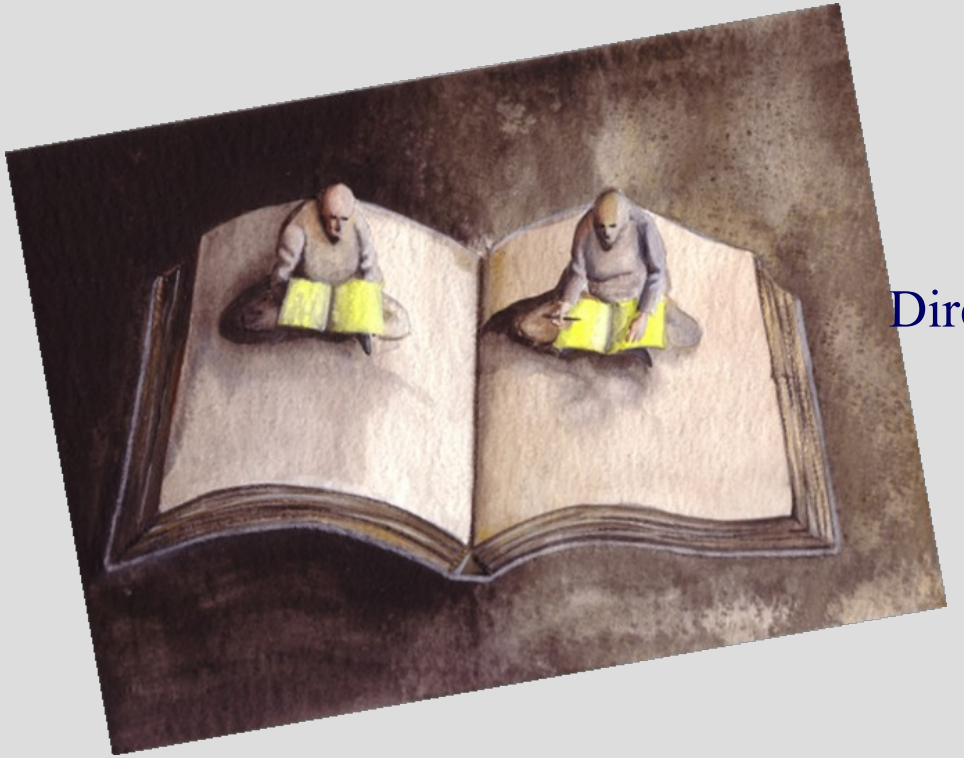
E. Comprensione analitica e valutativa

Analizzare e valutare la forma, il contenuto e le dimensioni contestuali

Difficoltà di comprensione analitica e valutativa: il lettore incontra difficoltà a reagire in modo soggettivo al testo, provando emozioni e reazioni conoscitiva, formulando valutazioni e giudizi sugli aspetti tematici o formali.

Da M. Ambel, *Quel che ho capito*, Carocci Faber, 2007, pagg. 31-38

LIVELLI DI DIFFICOLTÀ E TIPOLOGIA DEGLI ITEM NELLE PROVE SEMISTRUTTURATE DI VERIFICA DELLA COMPRENSIONE		Tipologia delle risposte e delle forme di ri-scrittura del testo				
		a. Riconoscimento o trascrizione letterale di parti di testo	b. Riconoscimento o scelta fra parafrasi o risposte date	c. Stesura o completamento di risposte sotto forma di parafrasi	d. Stesura di sintesi o di rappresentazioni globali o parziali	e. Stesura di parafrasi interpretative e commenti
Livelli di comprensione del testo	A. Decodificazione Decodificare i significanti grafici lungo la superficie del testo					
	B. Comprensione letterale Riconoscere le informazioni e i concetti espliciti					
	C. Comprensione inferenziale e integrativa Comprendere significati impliciti, attraverso inferenze, integrazioni, collegamenti					
	D. Comprensione ricostruttiva e interpretativa Seguire lo sviluppo del testo e ricostruire i significati globali, le intenzioni e gli scopi dell'autore					
	E. Comprensione analitica e valutativa Analizzare e valutare la forma, il contenuto e le dimensioni contestuali					



Comprensione e riscritture: una questione strategica

Mario Ambel,
Direttore della rivista “insegnare” del Cidi

Lettura e scrittura come strategie interrogative

Dalla scrittura funzionale alla comprensione alla riscrittura di ciò che si è capito: un esempio di attività complessa

Adottare strategie interrogative

all'oggetto | al (tipo di) testo | all'autore | al contesto | allo scopo

La strategie interrogative si applicano

nella lettura

al testo e alle sue parti

ai nessi topic/comment

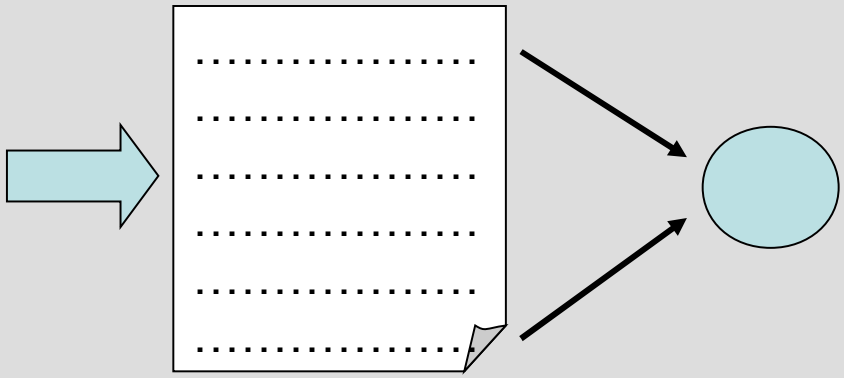
nella scrittura

ai titoli / agli incipit

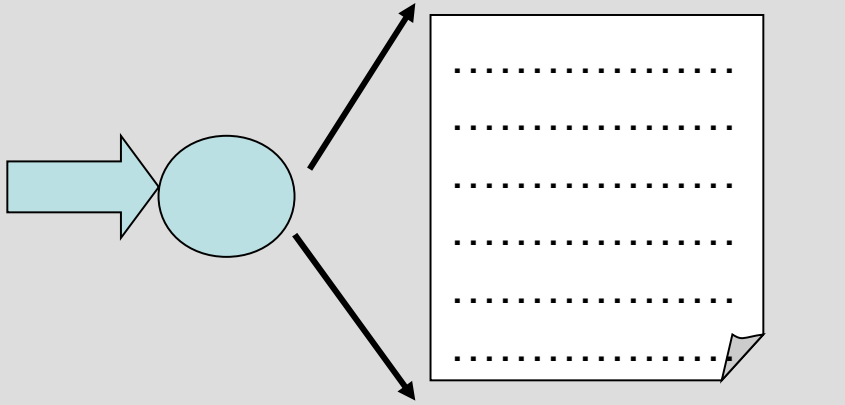
ai nuclei tematici e pragmatici

per attivare e orientare procedure

di selezione e generalizzazione



di propagazione e di articolazione



Una tipologia p delle attività di ri-scrittura

Assumere un testo A come …

BASE da…
- parafrasare
- riassumere, generalizzare, rappresentare
- variare (con modalità e per scopi diversi)

trasformazioni linguistiche e testuali

MATERIALE da…
- selezionare, citare, confutare

riuso consapevole

MODELLO da…
- applicare - imitare - adattare

applicazioni inventive

OGGETTO da…
- interrogare, annotare, analizzare, commentare

osservazione analitica

ANTECENDENTE o SPUNTO
- da svolgere - da rielaborare - cui rispondere

interazione produttiva

© Cidi Torino

OSSERVAZIONI

DOMANDE PIÙ FREQUENTI

Per l'attività n. 2:

Si può cancellare? Devo fare il riassunto? Faccio "copia e incolla"? Ma sommando aggiungo... non deve essere più breve? Come faccio a contare le battute? Devo mettere il titolo? Va bene se sono 1200? Ma devono essere 1000 precise?

Quasi nessuno in prima battuta ha tenuto conto del fatto che il testo proposto per la lettura aveva un carattere diverso da quello richiesto nella consegna di riscrittura. Le domande sulla "formattazione del testo" e quelle relative al titolo (metterlo o no) sono arrivate praticamente da parte di tutti. L'invito da parte delle insegnanti è stato quello di rileggere le indicazioni date nella consegna. Attraverso un monitoraggio non troppo "invadente" si è notato che diversi hanno tenacemente insistito per stare nelle 1000 battute (non avendo ben chiaro il margine del circa indicato nella consegna o avendo perso di vista questa indicazione).

Per l'attività n. 3, domanda 3A:

Ma è Ardy o Lucy che aveva l'andatura bipede?

Non è arrivata nessuna richiesta riguardante la formattazione del testo (p.es. seguire o no il carattere come indicato per la 1ª prova). Sono emersi molti dubbi di comprensione sulla prima delle due domande.

Per le altre prove gli allievi non hanno posto domande né per la comprensione, né per la gestione della cartella o la formattazione del testo.

SVOLGIMENTO DELLA PROVA

L'appuntamento con gli studenti era direttamente in laboratorio. Al loro arrivo è stato necessario tranquillizzare il loro stato d'animo perché l'insegnante di italiano aveva (erroneamente) comunicato loro che le prove sarebbero state valutate (forse per una incomprensione nel momento in cui le era stato proposto questo progetto o per una svista rispetto alla lettura delle istruzioni che erano state consegnate in cartaceo o per l'abitudine "scolastica" a considerare degno di attenzione solo ciò che sarà … valutato.). A parte questo, devo sottolineare la serietà, la puntualità, l'impegno e la curiosità di tutti i ragazzi in tutte le fasi delle attività. Il tema proposto era noto ma nessuno aveva mai sentito parlare di Ardi e di Lucy. Per concludere, lo svolgimento di consegne su supporto digitale non è una consuetudine per i ragazzi, se non limitatamente a quelle di Trattamento Testi.

a cura di Aurelia Orrù

Tabella A

	[A]	[B]	[C]	[D]	tot
Professionale [BSP]	10	2	8	0	20
Professionale [BGP]	5	1	5	0	11
Professionale [CBP]	2	0	5	0	7
Professionale [CAP]	7	0	4	1	12
Professionali	**24 (48%)**	**3 (6%)**	**22 (44%)**	**1 (2%)**	**50 (100%)**
Tecnico [BST]	17	2	2	0	21
Tecnico [BGT]	5	3	4	0	12
Tecnico [CBT]	1	6	5	0	12
Tecnico [CAT]	6	10	2	2	20
Tecnici	**29 (44,6%)**	**21 (32,3%)**	**13 (20%)**	**2 (3%)**	**65 (100%)**
Liceo [BSL]	12	4	2	4	22
Liceo [JEL]	10	7	2	6	25
Liceo [CBL]	7	12	0	3	22
Liceo [BRL]	5	9	1	8	23
Licei	**34 (36,9%)**	**32 (24,7%)**	**5 (5,4%)**	**21 (22,8%)**	**92 (100%)**
Totali	**87 (42%)**	**56 (27%)**	**40 (19,4%)**	**24 (11,6%)**	**207 (100%)**

[A]: risposte affermative (contengono esplicitamente un sì)
[B]: risposte negative (contengono esplicitamente un no)
[C]: risposte che non contengono un sì o un no e che riportano direttamente una citazione (dal testo n. 1 o dagli altri)
[D]: risposte in cui si dichiara che il dato non c'è (accompagnate in qualche caso da una spiegazione del tipo "ma si può ricavare da...")
Nella Tabella A il tabulato delle risposte.

In sintesi, quasi metà dei ragazzi ritiene di poter dire che Ardi aveva l'andatura bipede, poco più di un quarto è dell'opinione contraria. Gli altri si dividono tra un 19% che si sottrae alla richiesta di un sì o un no e spesso riporta direttamente la citazione, anche senza nessuna contestualizzazione, e solo un 11% che ha compreso che l'informazione non è contenuta nel testo e risponde in tal senso con formulazioni diversificate.

Ma... camminava con i piedi per terra?

di Clara MANCA e Luisa MILIA
docenti di scuola secondaria di II grado e di scuola secondaria di I grado[1]

Risposte di tipo [A]

- Si, Ardi aveva conquistato l'andatura bipede.

Grazie all'analisi del cranio, dei denti, del bacino, delle mani, dei piedi e di altre ossa, i ricercatori hanno stabilito che *Ardipithecus* aveva una mescolanza di tratti primitivi, condivisi con i suoi predecessori, i primati del Miocene, e tratti "derivati", condivisi esclusivamente con gli ominidi successivi. [BRL]

- Ardi appare già adatto anch'esso dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede." [CAP]

Risposte di tipo [B]

- No. Era Lucy che era adatta all'andatura bipede, lo si può dedurre dall'affermazione: "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di Australopithecus afarensis scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto. [CAT]

- Ardi non aveva conquistato l'andatura bipede ma era una mescolanza tra i suoi antenati e i suoi successori. Questo sta a significare che Ardi è un esemplare vissuto tra il periodo in cui gli ominidi passava dall'andatura quadrupede a quella bipede. [BGT]

- No, era Lucky. [BGT]

Risposta di tipo [C]

- Ardi è un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di Australopithecus afarensis scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede. [CBP]

Risposte di tipo [D]

- Secondo me le informazioni del testo sono insufficienti per poterlo capire. [JEL]

- No il testo non ne parla, forse però quando si dice che ardi aveva tratti "derivati"condivisi con ominidi successivi,si può pensare alla natura bipede. [JEL]

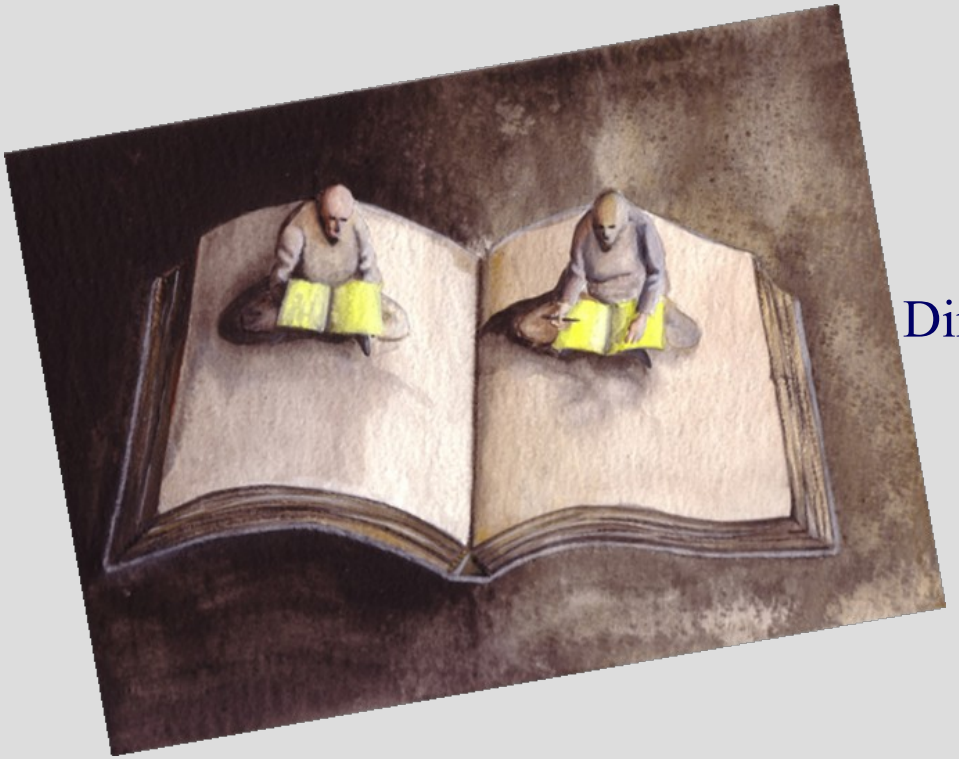
Se osserviamo come si dispone per i tre tipi di istituti la scelta del non dire sì o no, del riportare direttamente la citazione, vediamo che quest'ultima scelta raggiunge i livelli più alti nei professionali e quelli più bassi nei licei, mentre la percentuale nei tecnici è circa la metà rispetto a quella dei professionali.

I ragazzi che rispondono che il dato non c'è raggiungono la percentuale più alta nei licei e quella più bassa nei professionali dove comunque non manca qualche argomentazione efficace in tal senso. I tecnici su questo aspetto si discostano di un solo punto dai professionali.

xxxxx xxxx	Sì Ardi aveva già conquistato l'andatura bipede. La parte del testo dove si trova è la seguente: Ardi è così un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede.
x	I campioni analizzati sono ben 110, tra cui uno scheletro parziale che conserva la maggior parte del cranio, delle mani, dei piedi, degli arti e del bacino. Gli studiosi ritengono che *Ardi* fosse in potenzialmente in grado di camminare in forma eretta sul terreno. Non l'aveva ancora acquistata, e lo fa capire quando: "Ardi è così un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di *Australopithecus afarensis* scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede". No, ne era già dotato. che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede. Ardi era un milione di anni più vecchio di "Lucy", il famoso esemplare di Australopithecus che sembrava già adatto, da un punto di vista anatomico, all'andatura bipede, ma dai risultati delle analisi dei campioni si è scoperto che aveva dei tratti "derivati", condivisi solo con gli ominidi successivi. Perciò Ardi aveva acquistato l'andatura bipede.
x	Si, Ardi aveva conquistato l'andatura bipede.

x	Grazie all'analisi del cranio, dei denti, del bacino, delle mani, dei piedi e di altre ossa, i ricercatori hanno stabilito che *Ardipithecus* aveva una mescolanza di tratti primitivi, condivisi con i suoi predecessori, i primati del Miocene, e tratti "derivati", condivisi esclusivamente con gli ominidi successivi.
	Dal testo non si può capire con certezza se Ardi aveva già conquistato l'andatura bipede, ma nel momento in cui viene affermato che l'Ardipiteco consente di avvicinarsi alle caratteristiche dell'ultimo antenato comune di uomini e scimpanzé si potrebbe supporre che fosse già in grado di camminare per mezzo solo delle gambe.
	Si, aveva conquistato. Ardi è così un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di *Australopithecus afarensis* scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede. Proprio l'antichità dell'Ardipiteco consente così di avvicinarsi sempre di più alle caratteristiche dell'ultimo antenato comune di uomini e scimpanzé, vissuto, secondo le stime, più di sei milioni di anni fa.
	Si ardi ah conquistato l'andatura bipede. Proprio l'antichità dell'Ardipiteco consente così di avvicinarsi sempre di più alle caratteristiche dell'ultimo antenato comune di uomini e scimpanzé, vissuto, secondo le stime, più di sei milioni di anni fa.
xxxx	Ardi è così un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di *Australopithecus afarensis* scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede.
	Nel testo di sopra non viene specificato se Ardi avesse conquistato l'andatura bipede.

	Nel testo nn si specifica se aveva conquistato una andatura bipide. Si specifica soltanto che sn stati trovati dei fossili tra cui uno scheletro parziale che conserva la maggior parte del cranio, delle mani, dei piedi, degli arti e del bacino. Questo individuo, era di sesso femminile, pesava all'incirca 50 chilogrammi ed era alto circa 120 centimetri ed è stato soprannominato "Ardi". Nella seconda parte del testo però si specifica che era in grado di assumere una postura retta perciò aveva assunto un' andatura bipede
	Diciamo che dall'analisi non si direbbe che abbia un'andatura bipede ma non si capisce bene, quindi potrebbe essere anche avere un'andatura bipede.
	Una conclusione sorprendente dell'analisi è che molti dei tratti di Ardi non si ritrovano nelle grandi scimmie africane moderne. Queste appaiono così come il risultato di un'intensa evoluzione a partire da quell'ultimo antenato comune, di cui pertanto non possono rappresentare un modello soddisfacente che possa fungere anche da punto di riferimento per comprendere l'evoluzione dell'essere umano. Secondo me si perche, proprio l'antichità dell'Ardipiteco consente così di avvicinarsi sempre di più alle caratteristiche dell'ultimo antenato comune di uomini e scimpanzé, vissuto, secondo le stime, più di sei milioni di anni fa. Grazie all'analisi del cranio, dei denti, del bacino, delle mani, dei piedi e di altre ossa, i ricercatori hanno stabilito che *Ardipithecus* aveva una mescolanza di tratti primitivi, condivisi con i suoi predecessori, i primati del Miocene, e tratti "derivati", condivisi esclusivamente con gli ominidi successivi. Ardi è così un milione di anni più vecchio della famosa "Lucy", l'esemplare, anch'esso femminile, di *Australopithecus afarensis* scoperto nel 1974 e che appare già adatto, dal punto di vista anatomico, all'andatura bipede. Non dice che Ardi ha conquistato l'andatura bipede ma dice che Lucy era adatta anatomicamente all'andatura bipede.



Comprensione e riscritture: una questione strategica

Mario Ambel,
Direttore della rivista “insegnare” del Cidi

Una questione irrisolta e qualche ipotesi per affrontarla

Una vecchia questione non risolta:

FORMALE VS INFORMALE

contaminar(si)

o

contrappor(si) **?**

Indagare (in senso diacronico) le trasformazioni

- **dei “prodotti” (scolastici e non)**
- **delle procedure (scolastiche e non)**

facendolo con occhio disincantato e un poco autoironico…

Ovvero … quali rapporti stabilire fra …

Educazione informale **e** **Educazione formale**

?

In attesa di qualche … idea nuova

by staino per insegnare

e **Educazione “massmediale”**

le metamorfosi dei linguaggi e della lingua

Quantità e varietà di lessico

Indebolimento (quantitativo e qualitativo)

genericità

I significati delle parole

ricontestualizzazione e manomissione

svuotamento di senso

Gli usi ortografici, morfologici, sintattici

semplificazione / ”errore”

Le strutture testuali e informative

ridondanza

I registri

osmosi/ contaminazione

in ricordo di Mauro La Torre

©ambel2011

e l’inquinamento comunicativo

- L’ascolto dissonante
- Il dialogo monocratico
- La comprensione presunta
- La scrittura a ricalco e patchwork

Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica

1975!

Una proposta datata?

IV. I diritti linguistici nella Costituzione

La pedagogia linguistica efficace è democratica (le due cose non sono necessariamente coincidenti) se e solo se accoglie e realizza i principi linguistici esposti in testi come, ad esempio, l'articolo 3 della Costituzione italiana,[…] E «Repubblica», come spiegano i giuristi, significa l'intero complesso degli organi centrali e periferici, legislativi, esecutivi e amministrativi dello Stato e degli enti pubblici. **Rientra tra questi la scuola, che dalla Costituzione è chiamata dunque a individuare e perseguire i compiti di una educazione linguistica efficacemente democratica**. **Tali compiti, ripetiamolo, hanno come traguardo il rispetto e la tutela di tutte le varietà linguistiche** (siano esse idiomi diversi o usi diversi dello stesso idioma) a patto che ai cittadini della Repubblica sia consentito non subire tali differenze come ghetti e gabbie di discriminazione, come ostacoli alla parità. Certamente, la scuola non è né deve essere lasciata o creduta sola dinanzi ai compiti accennati. **La complessità dei legami biologici, psicologici, culturali, sociali del linguaggio verbale; i suoi legami con altre forme espressive degli esseri umani; la stessa sua intrinseca complessità, evidente alle moderne scienze semiologiche e linguistiche, i suoi legami con la variabilità spaziale, temporale, sociale dei patrimoni e delle capacità linguistiche: ecco altrettanti motivi che inducono a capire e chiedere che non sia soltanto la scuola, e sia pure una scuola profondamente rinnovata e socializzata, cellula viva del tessuto sociale, a proporsi problemi e scelte dell'educazione linguistica**. Altri momenti e istituti di una società democratica sono chiamati al grande compito di garantire una attivazione paritaria delle capacità linguistiche di tutti. Pensiamo, specie in un paese di persistente cronico analfabetismo come l'Italia, alla fondamentale importanza dei centri di pubblica lettura, ai centri di recupero, promozione e rinnovata utilizzazione sociale delle tradizioni etnico-culturali, alla maturazione e diffusione di una nuova e diversa capacità di partecipazione sia ricettiva sia anche produttiva, autonoma, decentrata alla elaborazione dell'informazione di massa, oggi delegata in modo fiduciario, o più spesso inconsapevolmente abbandonata alla gestione dei potentati dell'informazione.

Uno sforzo coordinato e molteplice di tutte le istituzioni che attivano (o dovrebbero attivare) la vita culturale di massa, cioè la vita di massa sotto il profilo della cultura e dell'informazione, è la condizione per la piena attivazione delle capacità verbali.

Le prospettive future

l'educazione linguistica democratica dalla parte dell'utente (anni '70)

dalla lingua ai linguaggi: varietà e usi (anni '80)

la responsabilità "trasversale" delle competenze linguistiche (anni '90)

la costruzione argomentativa dei saperi disciplinari (anni '90)

La gestione della contaminazione dei generi e delle forme (anni '90)

la letto-scrittura documentata e consapevole (anni '10)

Il controllo della pluralità dei mezzi (anni '20)

una rinnovata immersione "salvifica" nel simbolico/letterario (anni '20)

… il tutto in una (irrecuperabile?) visione utopica dell'educazione

J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*

Articolo II
Cos'è la scuola

Una proposta ancora più datata?

Io credo che

– la scuola, come istituzione, deve semplificare la vita sociale esistente; deve ridurla in certo modo a una forma embrionale. La vita esistente è così complessa che il fanciullo non può venirvi portato a contatto senza confusione o distrazione. Esso o è sopraffatto dalla molteplicità di attività che hanno luogo, sí che smarrisce la sua capacità di reagire ordinatamente, oppure è stimolato da queste varie attività in modo tale che le sue facoltà vengono attivate prematuramente ed esso o diventa indebitamente specializzato oppure si disintegra.

1897!